



Il Vescovo di San Miniato

Alla Diocesi di san Miniato

Indicazioni pastorali per l'anno 2009 – 2010

“SACERDOTI E FAMIGLIE ALLA SEQUELA DI CRISTO PER VIVERE E COMUNICARE LA SPERANZA”.

Come ogni anno vengo a voi verso la fine dell'estate per indicarvi il cammino che ci aspetta nel nuovo anno pastorale. Ho chiesto pareri al Consiglio Pastorale Diocesano, al Consiglio Presbiterale e al Collegio dei consultori. Infine ne ho parlato con tutti i presbiteri e diaconi alla 2 giorni dei primi di luglio a Leceto. Ora è giusto che tiri le conclusioni, tracciando il percorso e affidando al Signore tutto il nostro pensare ed agire, perché sia sempre sotto il soffio del suo Santo Spirito.

Non voglio dilungarmi, con la ferma convinzione che non è importante fare cose eccezionali, quanto piuttosto compiere in modo straordinario le cose di tutti i giorni. Il Signore infatti ci mette tra le mani tesori così grandi, che solo la nostra superficialità non sa cogliere e valorizzare. Le nostre forze sono poche e siamo tutti un po' "sovraccarichi", per cui dobbiamo agire con criterio ed anche il Vescovo non deve pensare di poter pretendere chissachè ma siamo o non siamo "operai nella vigna del Signore" o, se preferite, "pescatori di uomini"? abbiamo come patrono San Genesio e San Miniato, due martiri: volete allora che non ci sia da sudare?

LA NOSTRA SITUAZIONE

Parto da un rapido sguardo sulla nostra situazione. L'azione pastorale non è infatti "asettica", ma si colloca in un contesto preciso e intende rispondere agli appelli del Signore in questo nostro preciso contesto sociale e culturale.

La nostra realtà credo che la conosciamo abbastanza bene. Sul piano sociale, il nostro territorio è interessato da un consistente flusso immigratorio per cui si è andato popolando in questi ultimi anni di gente venuta da fuori, con altre usanze e religioni. Ci sono anche parecchi cristiani, ma di altra lingua ed altre confessioni. A ciò si aggiunge l'incremento abitativo dovuto alla scelta delle nostre terre come abitazione da parte di italiani delle province vicine. Tutta gente nuova comunque, da accogliere con rispetto e amore, da avvicinare, incontrare, a "rendere ragione della Speranza che è in noi".

In questo momento poi dobbiamo fare i conti con una grave emergenza economica e sulla conseguente necessità di incrementare l'impegno per la solidarietà nei confronti delle famiglie in difficoltà. Pur se si levano voci che parlano di un pò di luce, la realtà rimane molto incerta e da noi la crisi mette comunque ancora in difficoltà parecchia gente per il posto di lavoro. Le ingiustizie sociali alla fine si pagano sempre ed il prezzo più alto si scarica sempre sull'anello più debole della catena, sia sul piano nazionale che internazionale.

Anche per quanto riguarda la fede le ombre certamente non mancano. Una parte consistente di popolazione, soprattutto giovanile, non frequenta più la chiesa. Non c'è mai venuta o se ne è allontanata. Le famiglie si sgretolano con molta facilità ed è sempre più difficile trovare situazioni familiari regolari. Per i giovani, non si tratta solamente di distacco dalla chiesa: in parecchi casi si nota un deficit educativo già a livello umano e assistiamo a fenomeni di imbarbarimento davvero preoccupanti. La nostra società in genere, salvo momenti emotivamente coinvolgenti dovuti purtroppo a drammi eccezionali, si mostra sempre più individualista, orientata a falsi ideali e dominata dalla paura. I mezzi di comunicazione, a chiunque essi appartengano, mettono continuamente in discussione il modello cristiano di vita o semplicemente quello autenticamente umano. Gli stili di vita che vengono proposti, purtroppo anche da chi ha precise responsabilità politiche o da chi comunque ha un'influenza determinata sui comportamenti della gente, non sono certo positivi. Del resto, sul piano culturale, il nostro mondo, pur caratterizzato da una grande confusione e da forti contrapposizioni, si mostra assai concorde nel propugnare un modo d'essere, di "sentire" e di vivere che poco ha a che fare con una corretta visione antropologica e col Vangelo. Minoranze assai agguerrite sul piano culturale e mediatico contestano sistematicamente la dottrina della Chiesa, l'operato del Papa e dei Vescovi. Non passa giorno che non si sia messi alla berlina. Ciononostante non si può dire affatto che nelle nostre contrade la fede sia morta. Permane in molti un attaccamento alla chiesa, magari saltuario e del tutto soggettivo. E' una piccola cosa, ma non è da disprezzare. Invece tante persone, anche giovani, trovano nel Signore Gesù motivo di speranza e di impegno. Non sono pochi coloro che si sforzano di amare il Signore con tutto il cuore e di servire il prossimo con grande generosità e dedizione.

Dentro questa situazione resta quanto mai valido l'obiettivo fondamentale del nostro piano pastorale, ormai per la verità alla sua conclusione: "Sempre pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza che è in voi". E' ciò a cui il Signore ci chiama

IL TEMA PASTORALE DELL'ANNO

Il tema dice molto bene le priorità del nostro impegno pastorale, determinato sia dallo speciale "anno sacerdotale" indetto dal S. Padre, sia dal nostro piano pastorale che già da un po' di tempo si sta concentrando sulla famiglia:

“Sacerdoti e famiglie alla sequela di Cristo per vivere e comunicare la Speranza”. Cerchiamo di tenerlo bene a mente per tutto quest’anno.

GLI IMPEGNI PER I SACERDOTI

Quello dunque che chiedo per il 2008 - 2010 ai presbiteri è innanzitutto di cogliere la grazia speciale dell’ “anno sacerdotale” voluto dal S. Padre in occasione dei 150 anni dalla morte del Santo Curato d’Ars. Concentrandoci sulla nostra vita di ministri del Signore riscopriremo il dono del Sacerdozio ministeriale. Un anno dunque per rinverdire la nostra fede nel Signore morto e risorto, ritrovare lo slancio di una totale consacrazione a Lui e di un generoso servizio agli uomini, proprio in questi momenti per certi versi assai difficili e di crisi diffusa.

GLI IMPEGNI PER LA PARROCCHIA

PASTORALE FAMILIARE E “CORSI” PREMATRIMONIALI

Proseguendo la linea d’impegno dell’anno scorso, dobbiamo lavorare molto in parrocchia per dare significativa attenzione pastorale alle famiglie, in particolare alle famiglie in formazione e a quelle giovani. Anche in chiave educativa nei confronti delle nuove generazioni. E’ il punto finale del nostro piano pastorale che appunto parla di comunicare la speranza nella realtà della famiglia, in quella giovanile ed in quella delle vecchie e nuove povertà. E non c’è dubbio che la famiglia, per la crisi che l’attraversa, è in un accentuato stato di debolezza e fragilità. Occorre in special modo darsi da fare per trasformare i “corsi prematrimoniali” in veri e propri itinerari di fede e di amicizia umana e cristiana che diano modo ai giovani di incontrare e conoscere Gesù Cristo, di inserirsi come famiglia nella vita della comunità cristiana e di poter continuare il cammino dopo sposati con un opportuno accompagnamento. Il sussidio preparato l’anno scorso dall’Ufficio diocesano di pastorale familiare, unitamente al corso diocesano per gli operatori di pastorale familiare, potranno essere di grande aiuto. Non trascurateli. Al fine di realizzare questo profondo rinnovamento dei “corsi prematrimoniali” sarà necessario che ciascun vicariato, sotto la guida del Vicario Foraneo si ritrovi durante l’anno per discutere ed armonizzare le prassi di preparazione al matrimonio e per affrontare la pastorale familiare in genere nelle parrocchie del vicariato.

FAMIGLIA E CATECHESI DEI RAGAZZI

Sempre per quell’attenzione alla famiglia e all’educazione dei ragazzi e dei giovani che quest’anno pastorale è scelta prioritaria, bisogna porre cura maggiore del solito durante la catechesi dei ragazzi, al dialogo con le famiglie, all’incontro formativo con esse; al coinvolgimento nel cammino dei ragazzi stessi.

Non solo durante l'anno della prima comunione o della Cresima e iniziando il dialogo coi genitori almeno quando i bambini sono in prima elementare.

FAR CONOSCERE LA “CARITAS IN VERITATE”

Nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti si cerchi di far conoscere durante l'anno, con le modalità che riterrete più opportune, l'enciclica di Papa Benedetto “Caritas in veritate”: è un'occasione d'oro per offrire momenti di formazione cristiana aderente all'oggi della chiesa e del mondo e farci consapevoli della missione della chiesa nella società.

INSISTERE CON LA “LECTIO DIVINA”

So che la meditazione e la preghiera con la Sacra Scrittura, la cosiddetta “lectio divina”, fa fatica a passare, come mi è stato detto più volte da parecchi. Le persone che vi partecipano sono poche, l'interesse è scarso e così via. Verrebbe quasi da dire: perchè continuare? Ed invece io mi sento di dover insistere. Non sono un illuso: ritengo infatti che l'abitudine a leggere, meditare e pregare la Sacra Scrittura sia dura ad entrare solo perchè è davvero da poco che ne abbiamo capito l'importanza. Neanche noi sacerdoti, lasciatemelo dire, se non ci fosse la lettura biblica del breviario e il lezionario riformato alla Messa, avremmo molta dimestichezza con le Sacre Scritture! Non ci siamo abituati noi, figurarsi la gente! Ma dobbiamo insistere perchè, come ci dice San Girolamo, “l'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo”. Occorre dunque cercare di diffondere e praticare il più ampiamente possibile la “Lectio divina”, nonostante tutte le difficoltà, sia nella forma comunitaria che in quella individuale. Bisogna arrivare a farne non un'attività in più e marginale della parrocchia, quanto piuttosto un punto qualificante della vita parrocchiale, alla base di tutti gli impegni parrocchiali. Occorre utilizzarla – seppur in forma adattata – anche nella formazione dei catechisti come degli operatori pastorali, come pure negli incontri dei genitori in preparazione ai sacramenti dei figli e negli incontri delle giovani famiglie.

CELEBRARE MEGLIO LA DIVINA LITURGIA

Mi pare che occorra migliorare il modo di celebrare la liturgica (la celebrazione eucaristica; il sacramento della riconciliazione; i sacramenti in genere; la liturgia delle ore) perchè sia un vero pregare. E' una cosa che riguarda in primis i sacerdoti ma che coinvolge tutto il popolo di Dio. Sono del parere che ci sia bisogno di rivedere il modo di “presiedere” da parte dei sacerdoti, perchè acquisiscano sempre di più quell' “ars celebrandi”, che non è quella di un “regista”, ma quella di uno che sa di non essere lui il centro, di essere solo uno che presta la voce a Cristo, come il Battista. Al centro c'è il Signore ed il presidente della celebrazione svolge bene il suo compito, quanto più aiuta se stesso e le persone della comunità all'incontro vivo con Cristo, nella preghiera. Mi permetto di dare anche alcuni piccoli suggerimenti pratici di cui spero teniate conto: introdurre i previsti momenti di silenzio durante la celebrazione; prepararsi nel raccoglimento e nella preghiera alla celebrazione, facendo anche silenzio in sagrestia; cantare possibil-

mente sempre la Liturgia, a partire dall'ordinario; celebrare sempre secondo le norme liturgiche, senza "creatività" fuori luogo, perché la vera creatività sta nella fede, nell'interiorità della preghiera e dell'adorazione.

PREGHIERA E ADORAZIONE EUCARISTICA

La preghiera è fondamentale per un rinnovamento profondo della nostra vita. In questo "anno sacerdotale" indetto dal Santo Padre per la santificazione del clero è quanto mai necessario che in parrocchia si preghi per i sacerdoti e le vocazioni al sacerdozio. Pregare per i sacerdoti è un gesto squisito di carità cristiana. Per aiutare in questo ho pensato che sia bello diffondere tra il popolo di Dio una speciale "preghiera per i sacerdoti", che si troverà a disposizione in curia, per distribuirla il più ampiamente possibile, in particolare tra i malati e i sofferenti e durante la benedizione delle famiglie. Oltre a questo chiedo che in ogni parrocchia si faccia un'ora d'adorazione, se possibile settimanale, con l'esplicito intento di pregare per i sacerdoti, i seminaristi e le vocazioni al sacerdozio.

APPUNTAMENTI DIOCESANI SPECIALI

Quest'anno pastorale abbiamo anche degli appuntamenti speciali. Quattro, per la precisione: a) il centenario della Beata Cristiana; b) la prima "festa diocesana della famiglia"; c) la Visita pastorale nel vicariato di S. Croce; d) la catechesi mensile del Vescovo

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO ALLA BEATA CRISTIANA

Sulla Beata Cristiana non sto a dirvi molto, perché ne conoscete la significatività per la Diocesi. Il 7° centenario della morte come sapete sarà il 4 gennaio 2010, ma noi faremo un vero e proprio pellegrinaggio diocesano alla santa, nel pomeriggio dell'ultima domenica dell'anno liturgico, festa di Cristo Re, **il 22 novembre prossimo**. Ci dovremo mobilitare ed in preparazione al pellegrinaggio far conoscer la vita della Beata Cristiana, mettendone in rilievo la davvero singolare testimonianza cristiana.

PRIMA FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

Visto il rilievo alla famiglia per la Chiesa e la società, quest'anno proveremo ad introdurre la "festa diocesana della famiglia". Essendo la prima volta, sarà necessariamente un tentativo, che comunque cercheremo di organizzare nel migliore dei modi. Si terrà la **domenica 13 giugno 2010**, in luogo da stabilirsi. Sarà un modo per porre all'attenzione di tutti il tema della famiglia, pregare corralmente il Signore per essa, sostenerci nella comunione fraterna.

LA VISITA PASTORALE AL III° VICARIATO

Sulla Visita pastorale c'è poco da dire. Quest'anno toccherà a S.Croce, Castelfranco, S.Maria a Monte e così via tutte le altre parrocchie più pic-

cole del Vicariato III°. Un vicariato consistente in persone, parrocchie grandi, immigrazione ed attività produttive. Inizierà con la prima domenica di quaresima, **il 21 febbraio 2010** e si concluderà nel mese di giugno. Con la visita a questo vicariato si concluderà, a Dio piacendo, la mia prima visita pastorale alla diocesi ed è per me motivo di grande soddisfazione e di gratitudine al Signore.

LE CATECHESI MENSILI DEL VESCOVO

Le “catechesi del Vescovo” per la verità non sono qualcosa di speciale perchè già l’anno scorso le abbiamo portate avanti. Anzi, proprio vista la bella risposta dell’anno passato, intendo rinnovare la proposta affidandone la riuscita alla Vergine Maria. Quest’anno parlerò dei sacramenti, **l’ultimo mercoledì di ogni mese**, da ottobre ad aprile, in San Romano.

Concludo ricordandovi la celebrazione in Cattedrale per l’inizio dell’anno pastorale e il mandato dei catechisti, domenica 20 settembre prossimo, alle ore 17, 30.

Il Signore vi benedica e renda fruttuoso il nostro impegno pastorale. Intercedano per noi la Vergine Maria e tutti i nostri santi. In particolare chiediamo l’intercessione della Beata Cristiana da S. Croce e di San Genesio, la cui memoria oggi celebriamo solennemente.

San Miniato, 25 agosto 2009, festa di San Genesio